

mai farò questo, più presto voria mia nipote non avesse vita. Non ho voluto consentir a la sententia de Cesare di Modena et Rezo per non assentir a la alienazion de beni di la Chiesa; voio ben conservar la pace, et ancora non ho firmà il tempo di andar a Niza. Io dissi: Andando l'armata dil re Christianissimo a socorer Coron, potria star quel tempo, et Soa Beatitudine potria andar per tera a Saluzo a lo abocamento dil re Christianissimo. Soa Santità disse, se dice a Bologna ho acetà la oferta dil duca de Savoia de darmi la forteza di Niza, la qual consigiarò al re Christianissimo, mi sarà restituita et io la darò al dito duca, voio firmar la pace fra li principi christiani et con quel illustrissimo dominio. Farò disse poi quela iustitia in la materia de Anglia per proceder con maturità et circumspection, dicendo li auditori de Rota sono stati insieme in questi tre zorni per examinar il processo et veder quello è sta provato et se dovea far per iustitia, poi in do concistori, che sarà inanzi se fazi le vacantie, se tratterà questo. Et poi disse non so se si potrà far per avanti le vacantie. Il reverendissimo di Monte protetor dil ducato de Savoia ha dato risposta al Papa che l'homo venuto riporta quel duca è contento dar la forteza de Niza a Soa Santità. Et disse lo imperator haver dito a l'homo dil duca, che esso duca era stà troppo facile a concieder dita forteza, per esser Soa Cesarea Maestà uno di primari principi christiani. È fama de qui che il reverendissimo Medici vadi legato al re Christianissimo, per dimandarli l'armata, et partirà fin 5, over 6 zorni, et con lui va il reverendo protonotario de Gambarà, *etiam* renza a levar la duchessina per aviarse verso Franza. Il zorno de S. Piero l'orator dil duca de Ferara non fé il protesto al Papa iusta el solito, havendo l'anno passato snplito con le scritture el fece. Alcuni fanti spagnoli sono nel regno, zerca 1000, recusando andar in Ciglia dove erano stà destinati, fano danni assai, et è andato li per remediari il marchese dil Guasto. Io comunicai al Pontefice la election dil mio successor, Soa Santità ave grande apiacer, dicendo era di suo contento li fosse rimandati oratori di honor de la patria et de sua satisfation; pertanto lui orator prega sia expedito poi passati questi caldi possi venir et lui tornar a repatriar.

*Di Anglia, da Londra, di l'orator nostro, di 17 Zugno, ricevute a dì 6 Luio.* A dì 7 scrisi. Il zorno driedo ritornò de Scotia monsignor Florin nontio dil re Christianissimo, et stato con questa Maestà, il dì seguente parti per Franza; si tien se-

guirà per uno anno le trieve, a questo fin monsignor di Beom veniva a li confini aspetando la conclusion de quele per esser presente a la publication. *Ultimate* scozesi hanno combatuta una nave altra et presa di mercadantie rica molto, et morti da 60 anglesi che erano sopra di quella; et le nave di questa Maestà si preparano con diligentia per ussir. Heri fono avisi li moti di la Fiandra contro Sterlini sperano con l'autorità de l'imperator si componerano. A li 9 di questo fo letere al re dil duca di Norfoleh da Paris: lo abocamento di Niza è stato prolungato et quelli grandi hanno dispiacer et dubitano non se farà et facendosi sarà con voler de lo imperator et con suo consentimento, et che l' moverà le arme contra questo regno. Et sono avisi di Spagna che l'imperador voleva le corte ordinarie nei regni, ma havia deliberà far uno convento zeneral de tutti li principi de Spagna per causa dil divortio fato, dicendo a loro apartien et excitarli a non patir tal vergogna. Sono avisi de Alemagna che la dieta era finita, et hanno comessa la execution di le deliberation loro a cinque capi, tre principi, uno per li otto Cantoni de sguizari, et uno per le Terre franche, nè se intende quali siano. Suplica sia expedito el suo successor etc.

*Di Franza, di sier Marin Justinian orator, da Lion, di 22 Zugno, ricevute a dì 6 de Luio.* Ho operato che l'orator dil signor duca de Ferara parli un'altra volta col marchese di Saluzo come suo amico, per esser intrinseco del suo patron, el qual andoe a parlarli, pregando soa excellentia li dicesse quello sapeva perchè li nontii dil Pontefice havia dito che l' matrimonio de la nepote de Sua Santità nel duca di Orliens se faria con danari, iurando sopra el sacro loro et afirmando che il Papa non daria per la sua dota Parma et Piasenza, nè allra cosa neppur un merlo di le tere di la Chiesa. Il qual marchese li disse: ditti nontii non voleno dir la verità, scrivete al vostro patron per mio nome che l' Papa darà Pama et Piasenza, Ravena et Zervia e le raxon che il Papa preten le haver nel stato di Ferara et dil ducato de Urbino, et questa è la verità, afirmandoli, con danari componerà le cose dil suo patron et aseterano quele dil ducato de Urbino per satisfar la Signoria di Venetia et per gratificar quel duca, dil qual il re fa grande conto. Et che lui orator de Ferara disse: le cose di le tere di la Signoria haverà ben; rispose non le darà quele tere, ma il re si tenirà, perchè fa grande existimation de quele. Et disse esso marchese: il re haverli ditto in questo abocamento di Niza se parlerà dil